



COMUNE DI CASTELVETRANO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

RENDICONTO 2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente Relazione della Giunta sulla gestione è un documento, allegato al Rendiconto, che illustra gli aspetti di natura finanziaria, economica e patrimoniale. In particolare, secondo quanto previsto dal vigente ordinamento degli Enti Locali, la Relazione della Giunta sulla gestione:

- esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti (art. 151 c. 6 del D. Lgs. n. 267/2000 - TUEL)
 - contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio (art. 231 del D. Lgs n. 267/2000);
 - illustra in particolare le seguenti informazioni (art.11, comma 6, del D. Lgs 118/2001):
 - i criteri di valutazione utilizzati;
 - le principali voci del conto del bilancio;
 - le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, compreso l'utilizzo dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
 - l'elenco analitico delle quote accantonate (allegato a/1), delle quote vincolate (allegato a/2) e delle quote destinate agli investimenti (allegato a/3) che compongono il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo per le quote accantonate e vincolate, i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
 - le ragioni della persistenza e fondatezza dei residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza, compresi i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
 - l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
 - l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
 - l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
 - gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate evidenziando analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
 - gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
 - l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio sul residuo debito garantito dall'Ente a seguito della definitiva escussione della garanzia e a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive;
 - altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.
-

SOMMARIO

- Premessa
 - Gestione finanziaria
 - Gestione economica e patrimoniale
 - Parametri di deficitarietà strutturale
 - Verifica prescrizioni Ministeriali
 - Conclusioni
-

Premessa

La presente relazione al Rendiconto della gestione 2022, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 del TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, è un documento illustrativo della gestione dell'ente che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed illustra le principali attività svolte nel corso del 2022 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali.

Criteri di formazione

Il Rendiconto della gestione 2022 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D. Lgs.n.118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico - patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;

Il rendiconto di gestione, che deve essere redatto al termine di ogni esercizio finanziario, va approvato applicando i principi derivanti dal D.Lgs.n. 118/2011. La funzione basilare del rendiconto è fornire, in una visione annuale della situazione contabile dell'ente, il punto esatto delle procedure amministrative, la valutazione dell'opera attuata, da cui ripartire per attivare la successiva linea di azione.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie dell'esercizio terminato si riferisce a un solo tratto temporale della gestione dell'ente (l'esercizio finanziario) e non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali. Ragione per cui l'analisi del rendiconto di gestione, esponendo gli eventi più significativi, si estende attraverso la relazione della Giunta comunale, in modo da consentire una più agevole comprensione e una più consapevole impostazione dell'attività futura.

La relazione della Giunta sul rendiconto di gestione non ha solo la funzione di indicare gli atti amministrativi prodotti nell'anno o il risultato di amministrazione conseguito, ma serve per esporre molteplici informazioni dinamiche, sostanziali per definire l'attività amministrativa svolta nel corso dell'esercizio finanziario terminato.

Criteri di valutazione

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'applicazione di criteri valutativi, adottati sia nella stesura del rendiconto che del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica, della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Struttura della relazione

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, l'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

- l'ASPETTO FINANZIARIO, dedicato all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
 - l'ASPETTO PATRIMONIALE, nel quale viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
 - l'ASPETTO ECONOMICO, dedicato all'analisi dei risultati in un'ottica di competenza economica, attraverso la scomposizione delle varie componenti del risultato economico.
-

GESTIONE FINANZIARIA

L'Armonizzazione dei Sistemi Contabili

Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

Tra le principali innovazioni introdotte dal decreto legislativo meritano una particolare menzione:

- 1) l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione.
- 2) l'adozione di schemi comuni di bilancio articolati in entrata per Titoli, Tipologie e Categorie, mentre sul lato della spesa in Missioni, Programmi e Macroaggregati in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato;
- 3) la definizione di un sistema di indicatori di risultato associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie.

Il Rendiconto 2022 è stato predisposto adottando lo schema di rendiconto per missioni e programmi previsto dall'allegato n. 10 al decreto legislativo 118/2011, così come modificato dall'ultimo correttivo disposto con DM del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2019, a cui verrà dato maggiore rilievo nella parte relativa agli "equilibri di bilancio", che hanno subito con questa ultima modifica le più rilevanti variazioni.

Le nuove regole hanno inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
 - l'istituzione in bilancio dei Fondi pluriennali vincolati in entrata ed in uscita in conseguenza dell'applicazione del principio descritto nel punto precedente.
-

LA GESTIONE FINANZIARIA

La contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi prefissati.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo-monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

In particolare il **CONTO DEL BILANCIO** è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa e si presenta strutturalmente conforme al bilancio preventivo d'esercizio.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo di amministrazione.

Il Bilancio di previsione 2022/2024 è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 80 del 21.12.2022.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: **il risultato di amministrazione**, pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del “*Fondo pluriennale vincolato*” determinato in spesa del conto del bilancio.

Il risultato di amministrazione 2022, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, pari a € **32.921.628,21**, è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

Determinazione del risultato di amministrazione

		GESTIONE 2022		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1/1				9.243.412,12
RISCOSSIONI	(+)	5.201.537,49	71.720.022,89	76.921.560,38
PAGAMENTI	(-)	9.567.245,86	69.108.861,27	78.676.107,13
SALDO DI CASSA 31/12	(=)			7.488.865,37
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			7.488.865,37
RESIDUI ATTIVI	(+)	42.793.331,63	15.433.826,79	58.227.158,42
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
RESIDUI PASSIVI	(-)	20.003.887,52	12.315.508,06	32.319.395,58
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			475.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12 (A)	(=)			32.921.628,21

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi al netto del FPV.

Rappresenta quindi un **volume di disponibilità finanziarie** che si trasformerà in effettive disponibilità liquide allorquando saranno monetizzati i crediti ed i debiti. È necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarne le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La contabilità armonizzata genera fisiologicamente avanzi di amministrazione di elevata entità in quanto impone di accertare le entrate al lordo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, vadano a finanziare delle spese esigibili nel medesimo esercizio.

Il risultato di amministrazione 2022, è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che ha comportato la costituzione in bilancio del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo passività potenziali.

L'ANDAMENTO DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'ente nel periodo che va dal 2020 al 2022. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune.

	2020	2021	2022
Risultato amministrazione	22.619.699,21	28.892.508,64	32.921.628,21
Parte accantonata	17.429.473,73	24.159.846,89	27.963.987,50
Parte vincolata	2.302.418,12	3.873.443,60	3.649.332,07
Parte destinata agli investimenti	1.040.235,39	1.454.731,31	308.402,92
Parte disponibile	1.847.571,97	-595.513,16	999.905,72

L'ANALISI DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione inoltre, come disposto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi liberi.

I fondi accantonati comprendono il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli accantonamenti per passività potenziali.

I fondi vincolati comprendono le somme vincolate derivanti da:

- entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non P.A.) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili, con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Si ricorda che non figurano tra le componenti del risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione da iscrivere come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.E.L.

L'AVANZO ACCANTONATO - Allegato a/1 Risultato di amministrazione -

Le quote accantonate si riferiscono alla parte di avanzo destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità e all'accantonamento per passività potenziali.

Il **Fondo crediti dubbia esigibilità**, da coprire con avanzo di amministrazione libero, è stato calcolato sulla base di precisi parametri, indicati nell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011.

Le modalità di determinazione a rendiconto della dimensione del FCDE hanno portato alla utilizzazione delle risorse accantonate, stanziate nella spesa del bilancio 2022, per un importo

complessivo di € 18.165.545,72

La tabella sotto, riporta la dinamica di formazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità 2022 ed il dettaglio della sua scomposizione:

Fondo crediti dubbia esigibilità	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
Sanzioni codice della strada	0,00
Sanzioni codice della strada (art. 142 CdS)	0,00
TARI	12.316.356,82
Proventi servizio idrico integrato	5.052.850,84
Recupero demolizioni	796.338,06
Totale	18.165.545,72

La tabella sotto riportata mette a confronto il valore dei residui attivi, collegati ai crediti di dubbia esigibilità, con il valore dei relativi accantonamenti a FCDE finalizzato ad evitare il finanziamento di spese esigibili con entrate di cui non è certa la riscossione.

	Residui al 31/12/2022	FCDE accantonato	% Accanton.
FCDE			
Sanzioni CdS	0,00	0,00	
Tassa rifiuti	16.077.947,73	12.316.356,82	76,61%
Proventi servizio idrico integrato	7.792.723,99	5.052.850,84	64,84%
Recupero demolizioni	1.201.788,81	796.338,06	66,27%
Totale	25.072.460,53	18.165.545,72	72,46%

Il valore dell'**accantonamento a passività potenziali** è quantificato in totali **€ 9.798.441,78** così suddivisi:

- Fondo a copertura perdite e debiti nei confronti di società partecipate € 100.000,00;
- Fondo rischi da contenzioso € 1.600.000,00;
- Accantonamenti per indennità fine mandato Sindaco € 20.000,00;
- Fondo garanzia debiti commerciali € 684.599,85;
- Accantonamento per rinnovi contrattuali dipendenti e Segretario € 280.000,00
- Fondo anticipazioni di liquidità € 7.113.841,93.

L'AVANZO VINCOLATO Allegato A/2 Risultato di amministrazione

Le quote di avanzo vincolato pari ad **€ 3.649.332,07**, sono generate sostanzialmente da entrate aventi specifica destinazione, accertate nell'esercizio 2022 e precedenti e non ancora impegnate. Tali poste potranno essere reimpiegate e finalizzate ad un utilizzo specifico: reimpiego di contributi statali e regionali finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili.

La tabella di dettaglio è inserita nello schema di rendiconto della gestione, come previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011, così come aggiornato dal DM1 agosto 2019, di cui si fornisce sintesi:

Parte vincolata	2022
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	488.041,22
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.161.290,85
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata	3.649.332,07

Nella tabella sotto riportata sono elencate in sintesi le risorse presenti in avanzo vincolato caratterizzate da un vincolo di applicazione alla spesa.

Tipologia avanzo	Tipologia vincolo	Risorse disponibili
Trasfer.	Interventi socio-assistenziali	1.051.315,54
Legge	Gestione servizio raccolta e smaltimento R.S.U.	488.041,22
Trasfer.	Attività integrative supporto scolastico	644.313,88
Trasfer.	Fondo enti locali in dissesto	52.160,09
Trasfer.	Trasferimenti regionali incremento costi energia elettrica	296.468,24
Trasfer.	Tasferimenti statali fondo funzioni fondamentali e solidarietà familiare	1.117.033,10

Con DM dell'Economia e delle Finanze 1° agosto 2019 l'elenco analitico delle risorse vincolate (Allegato a/2) è stato aggiornato di una nuova tabella posta a margine dell'elenco stesso.

La finalità di quest'ultima è quella di evidenziare il totale delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti.

Questo al fine di evitare che le entrate vincolate definite anche di dubbia e difficile esazione siano considerate due volte nel risultato di amministrazione, sia tra le quote vincolate che tra quelle accantonate, andando a peggiorare il risultato libero.

Risorse vincolate riferite al Fondo Funzioni Fondamentali per l'emergenza COVID-19

L'impiego dell'importante livello di risorse finanziarie trasferite al sistema delle autonomie locali per fronteggiare l'emergenza pandemica deve essere adeguatamente certificato da parte di ogni ente beneficiario.

L'art. 39 del D.L. 104/2020, come modificato dall'art. 1, comma 830, della Legge 178/2020, ha previsto che gli enti locali beneficiari dei contributi statali assegnati a valere sul "*Fondo funzioni fondamentali*" (FFF) di cui all'art. 106 del D.L. 34/2020 siano tenuti a certificare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese legate all'emergenza.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno n. 242764 del 18 ottobre 2022, concernente la certificazione per l'anno 2023 della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono stati approvati i modelli per la certificazione con le relative istruzioni, tale certificazione è stata trasmessa entro il termine perentorio del 31.05.2023.

L'AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI Allegato A/3 Risultato di amministrazione

Il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sia costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, non spese. Al 31.12.2022 l'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti ammonta ad € **308.402,92**.

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI COMPETENZA

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2019, definito anche "undicesimo correttivo dell'armonizzazione contabile" sono stati approvati i nuovi prospetti per la determinazione degli equilibri.

Le modifiche approvate nascono dal superamento dei vincoli di finanza pubblica e prevedono, ai sensi dell'art.1 c. 821 della L. 145/2018 (Finanziaria 2019), che un ente territoriale è considerato in equilibrio in presenza di un "**risultato di competenza dell'esercizio non negativo**".

Tale informazione è desunta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione così come definito nell'all. 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Per definire gli equilibri di competenza sono stati pertanto aggiornati i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e il prospetto degli equilibri, nonché quello del risultato di amministrazione che sono entrati in vigore dal rendiconto 2019.

Al **risultato di competenza** (avanzo o disavanzo), ricavabile dal quadro generale riassuntivo e dal prospetto degli equilibri, sono stati aggiunti due nuovi saldi: l'**equilibrio del bilancio (W2)** e l'**equilibrio complessivo (W3)**.

L'obiettivo dell'inserimento di questi due nuovi saldi è quello di evidenziare le risorse accantonate stanziare nell'esercizio e le risorse vincolate non spese, al fine di tener conto degli effetti di tali risorse sulla gestione di competenza.

Sul tema degli equilibri sono intervenute le Sezioni riunite della Corte dei Conti con la sentenza n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, entrando nel merito del rapporto tra il "Saldo di Finanza Pubblica", funzionale all'osservanza degli obiettivi tracciati in sede europea dalle legge (di rango costituzionale) n. 243/2012 e le regole armonizzate in materia di equilibrio finanziario degli enti territoriali, dettate dal D.Lgs. n. 118/2011, facendo sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui alla contabilità armonizzata (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito).

Al riguardo la Commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019:

- ha ritenuto che gli enti locali debbano obbligatoriamente conseguire un saldo di competenza (W/1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W/2) (che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire a consuntivo la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio), mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione;
- ha precisato inoltre che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto dei vincoli suddetti.

Al fine di risolvere la questione, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 è intervenuta la Ragioneria generale dello Stato con dei chiarimenti di carattere operativo in merito al pronunciamento delle sezioni riunite della Corte dei conti n. 20/2019.

Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, **il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, quest'ultimo equilibrio, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo**, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

LA GESTIONE DI COMPETENZA - PARTE CORRENTE

Il risultato di competenza di parte corrente pari ad € 7.975.606,98 costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di verificare la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale saranno finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2022 sono state applicate entrate in conto capitale per finanziarie la quota capitale dei mutui per la realizzazione di OO.PP. ed il recupero del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente per € 494.725,98 (parte del Fondo Regionale "Investimenti e parte dei proventi per permessi di costruire).

Il risultato di competenza di parte corrente esprime la capacità dell'ente di far fronte, utilizzando le entrate correnti (Tit. I, II, III), ai livelli di spesa corrente programmati unitamente al rimborso delle quote capitale delle rate dei mutui e prestiti contratti ed in ammortamento.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	180.000,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	33.153.147,10
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	26.288.993,58

D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.155.600,13
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		4.528.553,39
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	2.980.912,33
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	494.725,98
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	28.584,72
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		
O1=G+H+I-L+M		7.975.606,98

LA GESTIONE DI COMPETENZA - PARTE INVESTIMENTI

Il risultato di competenza di parte capitale pari ad € 1.518.393,91 costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei Fondi pluriennali vincolati).

Di seguito lo schema riassuntivo dell'equilibrio di competenza riferito alla gestione in conto capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO IN CONTO CAPITALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	755.702,79
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	682.905,42
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	5.964.414,20
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	494.725,98
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	28.584,72
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.943.487,24
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	475.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		1.518.393,91

FONDI PLURIENNALI VINCOLATI CONTO CAPITALE

Anche l'equilibrio di parte capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato, rispettivamente, per € 682.905,42 e per € 475.000,00, così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 149 del 22.06.2023 avente per oggetto "Riaccertamento Ordinario dei Residui Attivi e Passivi al 31.12.2022 di cui all'art. 3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., variazione di esigibilità a valere sull'esercizio finanziario 2022 e calcolo FPV al 01.01.2023".

EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La tabella che segue mostra l'equilibrio complessivo dato dalla somma del risultato di competenza di parte corrente e di parte capitale ridotto delle risorse accantonate stanziato nel bilancio 2022, delle risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza e della variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

La tabella illustra infine, con impatto neutro sull'equilibrio complessivo, il valore degli accertamenti registrati sul titolo V di entrata per "Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie" a seguito della contabilizzazione prevista dall'All. 4/2 al D. Lgs. 118/2011 relativa all'assunzione dei mutui e corrispondenti agli impegni registrati sul titolo III della spesa come "Altre spese per incremento di attività finanziarie" assunti per la contabilizzazione dei mutui anzidetta.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO COMPLESSIVO		COMPETENZA
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		7.975.606,98
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		1.518.393,91
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		
(W1= O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		9.494.000,89
-Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio di competenza	(-)	5.778.672,02
-Risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza	(-)	3.161.290,85
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		554.038,02
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)(-)	(-)	3.127.653,53
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-2.573.615,51

Ai sensi dell'art. 821 della Legge 145/2018 (Finanziaria 2019) in presenza di un **W1 non negativo** l'ente è considerato in equilibrio.

Al riguardo la Commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019:

- ha ritenuto che gli enti locali debbano obbligatoriamente conseguire un saldo di competenza (W/1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W/2) (che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire a consuntivo la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio), mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione;
- ha precisato inoltre che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto dei vincoli suddetti.

Al fine di risolvere la questione, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 è intervenuta la Ragioneria generale dello Stato con dei chiarimenti di carattere operativo in merito al pronunciamento delle sezioni riunite della Corte dei conti n. 20/2019.

Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, **il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, quest'ultimo equilibrio, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo**, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

L'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA

Nel Bilancio di Previsione 2022 è stato previsto uno stanziamento di **€ 155.000,00** quale Fondo di Riserva a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

Come dettato dall'art. 166 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 "Nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del Programma "Fondo di Riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio."

L'art. 166, comma 2-ter, prevede, inoltre, che la dotazione iniziale sia pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli Enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'art. di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione.

Il fondo è utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Nel 2022, ammontando le spese correnti iniziali ad **€ 33.367.262,77**, il limite minimo accantonabile previsto dal comma 1 dell'art. 166, comma 2-ter, del D.Lgs. n. 267/2000, è pari a **€ 150.152,68**, di cui la metà della quota minima, è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Ente.

Durante l'esercizio 2022, la Giunta comunale ha disposto il prelievo di risorse sul fondo di riserva con tre deliberazioni: la n. 92 del 3.05.2022, la n. 182 del 15.09.2022 e la n. 266 del 23.12.2022, per il verificarsi di esigenze straordinarie o per incrementare dotazioni relativamente ad interventi di spesa corrente rivelatisi insufficienti.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Con Delibera di Giunta Comunale n. 149 del 22.06.2023, sulla base dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 e nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei Residui attivi e passivi.

Il riaccertamento dei residui è finalizzato a verificare le ragioni del mantenimento dei crediti e debiti iscritti in bilancio. L'operazione di riaccertamento dei residui, come di consueto, ha visto coinvolti tutti i settori dell'Ente.

Di seguito la rappresentazione dei residui attivi e passivi, per come iscritti nel rendiconto della gestione 2022.

Residui attivi anno 2021 e precedenti	42.793.331,63
Residui attivi anno 2022	15.433.826,79
Totale residui attivi mantenuti	58.227.158,42

Residui passivi anno 2021 e precedenti	20.003.887,52
Residui passivi anno 2022	12.315.508,06
Totale residui passivi mantenuti	32.319.395,58

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2022 si sono verificate le seguenti fattispecie:

1) Eliminazione di residui attivi per € 8.261.347,40.

La tabella seguente illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per Titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.420.291,04
Titolo II	Trasferimenti correnti	2.156.144,82
Titolo III	Entrate extratributarie	
Titolo IV	Entrate in conto capitale	
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Titolo VI	Accensione prestiti	1.681.356,65
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	3.554,89
TOTALE		8.261.347,40

2) Eliminazione di residui passivi per € 6.353.081,20

I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza determinata in fase di riaccertamento. Le economie sugli impegni sono confluite nell'avanzo di amministrazione libero, vincolato o destinato agli investimenti a seconda del tipo di entrata che finanzia tale spesa.

La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi suddivisa per Titoli:

ELIMINAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI		
Titolo I	Spese correnti	4.296.601,00
Titolo II	Spese in conto capitale	2.056.480,20
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	
Titolo IV	Rimborso prestiti	
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	
TOTALE		6.353.081,20

LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formatisi dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento.

Il dissesto finanziario ha comportato la separazione della gestione finanziaria attribuendo le competenze, per i periodi antecedenti il 31.12.2017, all'Organo Straordinario di liquidazione, l'andamento della gestione dei residui attivi risulta il seguente:

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo I	3.592.566.46	3.063.626.21	3.945.465.91	3.869.796.07	4.030.274.99	18.501.729.64
Titolo II	1.063.359.30	370.195.79	8.000.00	1.283.979.76	3.151.852.69	5.877.387.54
Titolo III	316.983.74	1.379.277.02	1.479.757.45	2.596.407.00	3.627.894.61	9.400.319.82
Titolo IV			86.890.06	475.000.00	4.019.200.71	4.581.090.77
Titolo V						
Titolo VI						
Titolo VII						
Titolo IX			4.322.81	82.457.25	604.603.79	691.383.85
Tot. Residui Attivi	4.972.909.50	4.813.099.02	5.524.436.23	8.307.640.08	15.433.826.79	39.051.911.62

L'andamento dei residui passivi risulta il seguente:

RESIDUI PASSIVI	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo I	1.899.225.32	795.514.42	1.897.310.93	3.403.931.32	6.547.825.02	14.543.807.01
Titolo II	87.531.11	234.540.73	92.669.05	108.754.06	4.322.710.47	4.846.205.42
Titolo III						
Titolo IV						
Titolo V						
Titolo VII	47.685.58	128.502.57	23.219.51	943.633.91	1.444.972.57	2.588.011.44
Tot Res Passivi	2.034.442.01	1.158.557.72	2.013.199.49	4.456.319.29	12.315.508.06	21.978.026.57

1.2 L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2021 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2022

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2022 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

L'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per “le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”.

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento.

Nel 2022, è stato applicato **avanzo vincolato di amministrazione 2021** per un totale di € **3.736.615,12** di cui:
€ 2.980.912,33 per spese correnti;
€ 755.702,79 per spese in c/capitale.

L'ANDAMENTO DELLA CASSA

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente. A conferma di ciò le nuove regole contabili contenute nel Decreto Legislativo 118/2011 hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti. Essa costituisce la base per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della “velocità” dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio e si articola in gestione di competenza e gestione residui, come riportato nella tabella successiva:

Il risultato della gestione di cassa

Movimenti 2022	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa iniziale 01/01/2022			9.243.412,12
Riscossioni	5.201.537,49	71.720.022,89	76.921.560,38
Pagamenti	9.567.245,86	69.108.861,27	78.676.107,13
Fondo cassa finale 31/12/2022			7.488.865,37

Alla data del 31/12/2022 il saldo risultante dal Conto di diritto di Tesoreria coincide con gli importi derivati dalla contabilità dell'ente.

LA REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Di seguito si riporta la tabella che confronta, per ciascun Titolo di cui si compone l'Entrata, gli accertamenti di competenza (A) gli stanziamenti finali (B) e la riscossione di competenza (C):

TITOLI		Accertamenti Competenza A	Stanziamenti Finali B	Riscossione Competenza C
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.741.441,40	16.902.434.00	12.711.166.41
Titolo II	Trasferimenti correnti	12.033.377.93	11.267.448.34	8.881.525.24
Titolo III	Entrate extratributarie	4.378.327.77	4.403.810.49	750.433.16
Titolo IV	Entrate in conto capitale	5.964.414.20	16.574.233.45	1.945.213.49
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Titolo VI	Accensione prestiti			
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		25.000.000.00	
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	48.036.288.38	63.070.000.00	47.431.684.59
TOTALE ENTRATE		87.153.849,68	137.217.926.28	71.720.022.89

LA REALIZZAZIONE DELLE SPESE

ANALISI SPESA CORRENTE

L'analisi delle spese per macro aggregati riguarda le componenti economiche della spesa.

La tabella sottostante evidenzia l'incidenza dei singoli macroaggregati di spesa corrente sul totale delle uscite del titolo I

MACRO AGGREGATI		IMPEGNATO
101	Redditi lavoro dipendente	7.774.425.38
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	517.138.69
103	Acquisto di beni e servizi	15.356.420.79
104	Trasferimenti correnti	1.601.447.92
107	Interessi passivi	645.499.65
108	Altre spese per redditi da capitale	
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	1.848.00
110	Altre spese correnti	392.213.15
Totale		26.288.993.58

La tabella evidenzia come più della metà degli impegni delle spese correnti sia ascrivibile al macro aggregato 1.03 – *acquisto di beni e servizi*, nel quale rientrano spese per acquisto di beni e forniture correnti, nonché le spese per gli appalti di servizi che l’Ente acquisisce sul mercato per la realizzazione delle attività di competenza.

La tabella sotto riportata evidenzia il grado di realizzazione delle previsioni iniziali della spesa, classificata per macro aggregati ed alla realizzazione in impegni rispetto alla previsione definitiva.

MACRO AGGREGATI		PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	IMPEGNATO
101	Redditi lavoro dipendente	7.980.016.72	7.774.425.38
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	548.005.00	517.138.69
103	Acquisto di beni e servizi	16.612.954.62	15.356.420.79
104	Trasferimenti correnti	2.090.720.50	1.601.447.92
107	Interessi passivi	645.499.65	645.499.65
108	Altre spese per redditi da capitale		
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	2.000.00	1.848.00
110	Altre spese correnti	5.784.534.52	392.213.15
Totale		33.663.731.01	26.288.993.58

ANALISI SPESA IN CONTO CAPITALE

Il prospetto seguente analizza il grado di realizzazione delle previsioni e degli impegni:

MACRO AGGREGATI		PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	IMPEGNATO
201	Tributi in c/capitale a carico dell'Ente		
202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	3.762.860.76	692.075.23
203	Contributi agli investimenti		
204	Altri trasferimenti in c/capitale		
205	Altre spese in c/capitale	13.805.254.92	4.251.412.01
Totale		17.568.115.68	4.943.487.24

**SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI E CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE
DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE.**

Le spese per rimborso di prestiti riguardano lo stanziamento previsto per le rate dei mutui e delle assunti negli esercizi precedenti ed ancora in ammortamento si evidenzia nella sottostante tabella gli stanziamenti e gli impegni **al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità.**

TITOLO IV - Rimborso prestiti	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	IMPEGNATO
		2.155.600.13

La tabella che segue dettaglia la dinamica del debito complessivo dell'Ente nell'esercizio di riferimento

Debito residuo mutui al 31/12/2021	+	11.939.571,26
Riduzione mutui CDP effettuata nel 2021 a valere dall'1/1/2022	-	
Riduzione debito flessibile CDP per conversione parziale inizio ammortamento	-	
Rimborsi mutui effettuati nel 2022	-	486.252.89
Nuovi mutui contratti nell'esercizio 2022	+	
Debito residuo mutui al 31/12/2022	=	11.453.318.37

Di seguito l'evoluzione dell'indebitamento nell'ultimo triennio

	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	12.788.812,79	12.404.921,77	11.939.571,26
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	383.891,02	465.350,51	
Estinzioni anticipate (-)			
Riduzioni mutui CDP			486.252,89
Riduzione debito flessibile CDP			
Totale fine anno	12.404.921,77	11.939.571,26	11.453.318,37

Per quanto concerne il titolo V, relativo alla chiusura delle eventuali anticipazioni ricevute dall'istituto tesoriere si evidenzia la seguente tabella

TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	IMPEGNATO
	A	B	C
	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00

SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le spese per conto di terzi sono relative al rimborso delle somme incassate per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economali ed al pagamento di somme alle quali corrisponde un introito di pari importo tra le entrate per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto l'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, che ha previsto il sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le Pubbliche Amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori.

Nel bilancio troviamo le spese per conto terzi nel Titolo VII "Uscite per conto terzi e partite di giro" e le stesse sono allocate nella Missione 99 "Servizi per conto terzi".

TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	IMPEGNATO
	A	B	C
	63.070.000,00	63.070.000,00	48.036.288,38

È interessante, inoltre, evidenziare l'analisi della spesa classificata per missioni come mostrato nella tabella seguente:

MISSIONE		PREVISIONI DEFINITIVE (asestato)	IMPEGNATO
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.639.930.02	9.455.605.49
2	Giustizia	15.800.00	10.433.46
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.032.580.00	879.655.08
4	Istruzione e diritto allo studio	1.559.079.41	969.894.29
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i	165.198.57	156.946.57
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	38.048.87	38.018.18
7	Turismo	207.000.00	7.000.00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.840.272.29	4.838.035.31
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.487.950.33	10.746.849.98
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.523.828.17	2.516.973.25
11	Soccorso civile	18.000.00	6.730.00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.661.735.55	2.832.855.23
13	Tutela della salute		
14	Sviluppo economico e competitività	9.700.00	5.000.00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale		
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	109.657.00	103.491.52
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		
19	Relazioni internazionali		
20	Fondi e accantonamenti	5.258.074.02	
50	Debito pubblico	820.592.59	820.592.59
60	Anticipazioni finanziarie	25.000.000.00	
99	Servizi per conto terzi	63.070.000.00	48.036.288.38
	TOTALI	141.457.446.82	81.424.369.33

VERIFICA CREDITI DEBITI RECIPROCI TRA ENTE E I PROPRI ENTISTRUMENTALI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce i contenuti minimi che devono essere illustrati nella relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto della Gestione. In particolare, la lettera j) prevede l'inserimento, nella stessa, di una sezione riguardante gli esiti della verifica dei crediti e debiti tra l'Ente ed i propri organismi partecipati.

La predetta informativa deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze, fornendone la motivazione. Gli eventuali disallineamenti con gli organismi partecipati possono essere riconducibili a varie situazioni:

a) Cause di natura meramente formale (trascrizioni contabili a cavallo tra due esercizi che generano disallineamenti contabili o registrazioni contabili differenti in quanto dovute dall'applicazione di principi contabili - pubblici e privatistici - con metodologie di contabilizzazione non perfettamente sovrapponibili) che sono motivate in nota integrativa;

b) Cause di natura sostanziale che derivano da partite contabili che non sono state registrate nei rispettivi bilanci: tale tipologia di disallineamenti deve essere attenzionata in quanto l'Ente dovrà assumere, senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Il primo passaggio fondamentale di questa attività è relativo all'individuazione del cd. "Gruppo Comunale" al 31/12/2022. A tal fine, gli artt. 11 ter, quater e quinquies del D. Lgs. 118/2011 definiscono i criteri di classificazione delle società ed Enti partecipati. In particolare, per la classificazione delle società partecipate è necessario inserire esclusivamente le società partecipate dall'Amministrazione Comunale, direttamente o indirettamente, delle quali si dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA COMMERCIALE E PATRIMONIALE

Società Partecipate	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune
S.R.R. TRAPANI PROVINCIA SUD S.p.A.	394.503,68	394.503,68	0,00	0,00
GAC IL SOLE E L'AZZURRO S.C. a.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00

S.R.R. TRAPANI PROVINCIA SUD - SOCIETA' CONSORTILE S.p.A.

I debiti dell'Amministrazione a copertura del credito della società risultano, al netto di IVA pari ad € 394.503,68. Tali debiti sono stati verificati ed asseverati in data 11.04.2022 e riguardano i costi fissi di gestione della società e gli oneri contributivi, previdenziali ed assistenziali del personale amministrativo distaccato nell'ente. Le somme per far fronte alla transazione sono accantonate nel bilancio 2022/2024 annualità 2023.

GLI INDICATORI RELATIVI AI SERVIZI

In relazione ai servizi definiti "indispensabili" e a "domanda individuale" che analizzeremo nei prossimi paragrafi, il legislatore ha previsto degli indicatori cui valori sono diretti a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa posta in essere.

Al fine di comprendere ancor meglio il significato di dette affermazioni, appare opportuno richiamare l'attenzione sul contenuto che la dottrina riconosce a questi termini. In particolare, per **efficienza** si intende la capacità di minimizzare le risorse impiegate a parità di output ottenuto o, alternativamente, la capacità di massimizzare il risultato, dato un certo quantitativo di mezzi a disposizione. L'**efficacia**, invece, rappresenta la capacità dell'organizzazione di raggiungere gli obiettivi assegnati alla stessa. Il rapporto tra risultati ed obiettivi misura quindi il grado di efficacia di un servizio e, confrontando tra loro elementi non necessariamente monetari, introduce parametri nuovi nella valutazione della gestione.

SERVIZI INDISPENSABILI

I servizi indispensabili sono definiti dall'art. 1 nel Decreto Ministeriale del 28/05/93 *“Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane”* e rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e la loro diffusione sul territorio con caratteristica di uniformità (art. 37 lettera h del D.Lgs 504/92)

Nei Comuni i servizi sono i seguenti:

- servizi connessi agli organi istituzionali;
- servizi di amministrazione generale, compreso il servizio elettorale;
- servizi connessi all'ufficio tecnico comunale;
- servizi di anagrafe e di stato civile;
- servizio statistico;
- servizi connessi con la giustizia;
- servizi di polizia locale e di polizia amministrativa;
- servizio della leva militare;
- servizi di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica;
- servizi di istruzione primaria e secondaria;
- servizi necroscopici e cimiteriali;
- servizi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile;
- servizi di fognatura e di depurazione
- servizi di nettezza urbana;
- servizi di viabilità e di illuminazione pubblica.

Prospetto di individuazione dei servizi indispensabili

SERVIZI INDISPENSABILI	MISS.	PROGRAMMA	SPESE 2022
ORGANI ISTITUZIONALI	1	1 Organi Istituzionali	653.483.95
	1	2 Segreteria generale	382.325.39
	1	3 Gestione economica, finanziaria,	1.393.967.39
	1	4 Gestione delle entrate tributarie e servizi	374.603.44
	1	5 Gestione dei beni demaniali e	602.995.96
	1	10 Risorse umane	
AMMINISTRAZIONE GENERALE	1	11 Altri servizi generali	5.676.235.54
UFFICIO TECNICO	1	6 Ufficio tecnico	114.819.78
SERVIZIO ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	7 Elezioni e consultazioni popolari	257.174.04
SERVIZIO STATISTICO	1	8 Statistica e sistemi informativi	
UFFICI GIUDIZIARI	2	1 Uffici Giudiziari	10.433.46
POLIZIA MUNICIPALE	3	1 Polizia locale e amministrativa	879.655.08
	11	1 Sistema di protezione civile	6.730.00
PREVENZIONE E PROTEZIONE	11	2 Interventi a seguito di calamità naturali	
	4	2 Altri ordini di istruzione non	99.752.87
	4	6 Servizi ausiliari all'istruzione	850.261.19
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	4	7 Diritto allo studio	
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMENTERIALI	12	9 Servizi necroscopici e cimiteriali	125.255.33
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	9	4 Erogazione idrica, fognatura e depurazione	3.003.646.50
SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA	9	3 Raccolta e smaltimento rifiuti	7.301.908.04
VIABILITA' E ILLUMINAZIONE	10	5 Viabilità e infrastrutture stradali	2.378.405.90

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel decreto ministeriale 31 dicembre 1983 “Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale”. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale e che per gli stessi, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato.

Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall’ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, erogate a richiesta dell’utente, che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina dell’art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55.

Sono servizi a domanda individuale: case di riposo e di ricovero; asili nido; case vacanza e ostelli; colonie e soggiorni; impianti sportivi (piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili); mattatoi, mense comprese quelle scolastiche; mercati e fiere; teatri e musei; trasporti funebri e illuminazioni votive.

Si ricorda che ai sensi dell’art. 243 del Tuel, gli enti locali strutturalmente deficitari e quelli dissestati devono rispettare con i proventi tariffari le percentuali di copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale (36%), acquedotto (80%) e smaltimento rifiuti (attualmente 100%).

I proventi ed i costi afferenti i servizi a domanda individuale sono state acquisiti dalla contabilità finanziaria mediante l’estrazione degli importi impegnati ed accertati nell’esercizio 2022, tenuto conto dei centri di responsabilità a cui i singoli servizi sono stati assegnati.

Nel Comune di Castelvetrano nell'anno 2022, si identificano i seguenti servizi a domanda individuale:

- musei civici;
 - teatro comunale
 - impianti sportivi
-

Prospetti dimostrativi della gestione del Servizio Idrico Integrato e di Raccolta e Smaltimento dei Rifiuti

I prospetti dimostrativi della gestione dei servizi individuali identificati dal Comune di Castelvetro e relativi all'esercizio 2022, evidenziano per ciascun servizio:

- le **Entrate**, con l'indicazione dell'importo previsto nel bilancio di previsione 2022 e l'importo accertato a consuntivo, suddivise in entrate per proventi da tariffe e da trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione;
- le **Spese**, con l'indicazione dell'importo previsto nel bilancio di previsione 2022 e l'importo impegnato a consuntivo, suddivise in spese per il personale compresi oneri riflessi, spese per acquisto beni e servizi e corrispettivi contrattuali, trasferimenti, interessi passivi, altro;
- la **percentuale di copertura** delle spese con le entrate specifiche del servizio, oltre che all'indicazione della **percentuale di scostamento** dei dati a rendiconto rispetto ai dati previsti a consuntivo.

Seguono i prospetti suddivisi per singolo servizio.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2022 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO			
	PREVISIONE 2022	CONSUNTIVO 2022 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)	%
ENTRATE			
ENTRATE	2.620.000,00	2.622.210,00	
TOTALE ENTRATE	2.620.000,00	2.622.210,00	
SPESE			
SPESE	3.061.608,00	2.973.894,87	
TOTALE SPESE	3.061.608,00	2.973.894,87	
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	85,58%	88,18%	

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2022			
SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO R.S.U.			
	PREVISIONE 2022	CONSUNTIVO2022 <small>(ACCERTAMENTI E IMPEGNI)</small>	%
ENTRATE			
ENTRATE	7.445.043,08	7.445.043,08	
TOTALE ENTRATE	7.445.043,08	7.445.043,08	
SPESE			
SPESE	7.445.044,00	7.301.908,04	
TOTALE SPESE	7.445.044,00	7.301.908,04	
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	100,00%	101,96%	

Dalle percentuali rilevate si evidenzia il rispetto delle misure di copertura del costo dei servizi previsti dalla vigente normativa.

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

Nell'anno 2022 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del TUEL, per l'importo complessivo di € 95.902,61.

La tabella seguente riepiloga gli importi complessivi dei debiti fuori bilancio nell'ultimo quadriennio:

2019	2020	2021	2022
7.826,05	425.089,48	18.566,29	95.902,61

**GESTIONE ECONOMICA
E PATRIMONIALE**

2. LA GESTIONE ECONOMICA

Si tratta di una informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata. Qualsiasi valutazione degli aspetti economici di un ente, o di una impresa, considera inizialmente il livello del risultato economico complessivo per approfondire, successivamente e con maggiore dettaglio, i risultati economici parziali, nonché le singole voci che compongono il conto economico.

Il conto economico evidenzia in modo particolare i costi e i proventi della gestione realizzata in un dato esercizio.

E' infatti possibile che determinati fattori (misurati dai relativi impegni) acquisiti in periodi precedenti siano di fatto consumati nell'esercizio corrente ovvero che, al contrario, siano finanziariamente misurati da impegni che sorgeranno nell'esercizio successivo. Potrebbe inoltre verificarsi che quanto è stato acquisito non sia stato interamente consumato (si pensi alle rimanenze). Il "risultato economico d'esercizio", calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto.

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica. In particolare, nel nostro ente il risultato d'esercizio si chiude secondo le risultanze contabili riportate nelle successive tabelle di sintesi.

2.1 II CONTO ECONOMICO SINTETICO

	2022	2021
Componenti positivi della gestione	34.003.848,84	33.338.272,03
Componenti negativi della gestione	31.381.688,44	41.145.346,71
<i>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</i>	2.622.160,40	-7.807.074,68
Proventi finanziari		0,00
Oneri finanziari	645.499,65	665.347,99
<i>Totale proventi ed oneri finanziari</i>	-645.499,65	-665.347,99
Rivalutazioni (attività finanziarie)		
Svalutazioni (attività finanziarie)		
<i>Totale rettifiche attività finanziarie</i>		
Proventi straordinari	11.494.759,66	2.673.220,50
Oneri straordinari	12.488.694,74	1.573.734,18
<i>Totale proventi ed oneri straordinari</i>	-993.935,08	1.099.486,32
<i>Risultato prima delle imposte</i>	982.725,67	-7.372.936,35
<i>Imposte</i>	517.138,69	498.484,59
<i>Risultato economico di esercizio</i>	465.586,98	-7.871.420,94

IL RISULTATO DELLA GESTIONE

Il risultato economico dell'esercizio risulta migliorato rispetto al 2021, la causa principale è derivata dal miglioramento del saldo della gestione di competenza.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D. Lgs. 118/2011 differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto. Fino al 2012 l'incremento dell'utile di esercizio determinava l'incremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto. Dal 2013 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a se stante all'interno del Patrimonio Netto e deve essere, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, destinata ad incrementare il Fondo di dotazione oppure a costituire Riserve.

Nella tabella sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti all'Ente:

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	82.180.076,46	PATRIMONIO NETTO	78.987.519,21
ATTIVO CIRCOLANTE	60.779.381,37	FONDI RISCHI ED ONERI	17.563.097,33
		DEBITI	46.408.841,29
TOTALE DELL'ATTIVO	142.959.457,83	TOTALE DEL PASSIVO	142.959.457,83

La classificazione delle attività e passività è effettuata sulla base dell'art. 2424 del Codice Civile, così come riportato negli schemi di Stato Patrimoniale allegati al D.Lgs 118/2011; la valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo fa riferimento ai criteri di cui al Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Immobilizzazioni immateriali

Si riferiscono a costi capitalizzati, diritti di brevetto industriale avviamento, diritti reali di godimento e rendite perpetue.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto dei beni o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento. Se il bene è ricevuto a titolo gratuito il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Ente o da una valutazione peritale da un esperto indipendente nominato dal Presidente del tribunale (in caso di beni mobili, la stima non deve essere effettuata per i beni di valore non rilevante o di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato).

Le manutenzioni sono capitalizzate nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Nello Stato Patrimoniale dell'Ente i beni sono valutati così come di seguito riportato:

I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare il principio applicato alla contabilità economico patrimoniale n. 4.15 prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente" in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 c. 7 del D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, successivamente modificato dall'art. 2 c. 18 del D.L. n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 286/2006.

Il suddetto parametro forfettario è quindi applicato in caso di atti di provenienza che non specificano il valore del terreno in maniera distinta dal valore del fabbricato; in caso di immobili acquisiti a titolo gratuito si fa riferimento

Gli impianti ed i macchinari, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio, i mobili e gli arredi sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Gli “Altri beni materiali” iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo (nella precedente classificazione ex D.P.R. 194/96 venivano denominate “Universalità di beni”) sono iscritte al costo di acquisizione, mentre i diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale e le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a partecipazioni, titoli, crediti concessi dall’Ente.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono state valutate fino al 2012, secondo le indicazioni della Corte dei Conti espresse nella relazione al conto consuntivo 2005, al minor costo tra quello di acquisizione (valore nominale) ed il valore del patrimonio netto registrato con l’ultimo bilancio della partecipata alla data di redazione del rendiconto della gestione.

Crediti

I crediti sono iscritti nello Stato Patrimoniale solo se corrispondono ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili e per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi, diversi da quelli di finanziamento, e l’ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al loro valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall’art. 2426 n. 8 del Codice Civile.

I Crediti iscritti, in ragione della loro natura, tanto tra le immobilizzazioni finanziarie quanto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), dell’art. 230 del D. Lgs. 267/00, al valore nominale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le azioni ed i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile dall’andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria, altri depositi bancari e postali, altri conti presso la tesoreria statale intestati all’Ente. L’attività di regolarizzazione dei

sospesi formatasi nell'esercizio precedente avviene entro la data del bilancio consuntivo, effettuando le registrazioni contabili, reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi, con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Debiti

Debiti verso fornitori. Sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sull'accensione di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti e contengono anche eventuali debiti per interessi passivi.

Fondi per rischi ed oneri

L'Ente può costituire accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Tipiche fattispecie sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con terzi per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a Fondo rischi ed oneri sono di due tipi:

- accantonamento per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
- accantonamento per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle "passività potenziali" o fondi rischi.

Patrimonio netto

Le Amministrazioni Pubbliche devono rappresentare il Patrimonio Netto alla chiusura dell'esercizio nelle seguenti poste:

- Fondo di dotazione
- Riserve
- Risultato economico di esercizio

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione. Il Fondo di dotazione può essere alimentato attraverso la destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Anche le riserve possono essere alimentate dall'utile di esercizio (con delibera del Consiglio Comunale) e costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la sua copertura, a garanzia del Fondo di dotazione.

Tra le riserve troviamo, oltre quelle costituite da risultato economico di esercizi precedenti, le riserve da capitale e da permessi a costruire.

Conti d'ordine

In calce allo Stato Patrimoniale sono riportati i conti d'ordine che registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'Ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione; si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio aziendale. Dal 2013 sono inseriti gli impegni di spesa imputati agli esercizi successivi tramite FPV (sia per la parte in competenza che per quella in conto capitale).

**PARAMETRI DEFICITARIETA'
STRUTTURALE**

PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con Decreto interministeriale Interno e Mef sono individuati i parametri di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 che, oltre a recepire l'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, evidenziano le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti locali e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti. Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Si ricorda che l'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da apposita Tabella, sotto riportata, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà risulti positiva.

Come indicato nella tabella sottostante, il Comune di Castelvetro non ha parametri deficitari.

PARAMETRO	TIPOLOGIA INDICATORE	POSITIVITA' PER COMUNI	RIF.	CONDIZIONE SI/NO
P1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	positivo se > 48	48	NO
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	positivo se < 22	22	NO
P3	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	positivo se > 0	0	NO
P4	Sostenibilità debiti finanziari	positivo se > 16	16	NO
P5	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	positivo se > 1,2	1,2	NO
P6	Debiti riconosciuti e finanziati	positivo se > 1	1	NO
P7	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	positivo se > 0,6	0,60	NO
P8	Effettiva capacità di riscossione	positivo se < 47	47	NO

L'ente non risulta strutturalmente deficitario, perciò non è soggetto alle limitazioni previste dalla normativa di riferimento.



**VERIFICHE PRESCRIZIONI MINISTERIALI PER IL
RISANAMENTO AI SENSI DELL'ART. 264, COMMA
2, DEL TUEL**

Con deliberazione della Commissione Straordinaria, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n. 5 del 15.02.2019, è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Castelvetro; con Decreto del Ministro dell'Interno n. 173781 del 3.10.2020, notificato all'ente in data 14.12.2020, è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli anni 2018/2020;

il Consiglio Comunale con deliberazione n. 8 dell'11.02.2021, ha approvato il bilancio di previsione 2018/2020;

il Consiglio Comunale con deliberazioni n. 49 del 31.05.2021, n. 50 del 31.05.2021, n. 53 del 9.06.2021, n. 73 del 4.08.2021, n. 108 del 22.12.2021 n. 112, 113, 114 del 27.12.2021 e n. 8 del 9.02.2022 ha approvato, rispettivamente, il Rendiconto della gestione 2018, il Rendiconto della gestione 2019, il bilancio di previsione 2019/2021, il bilancio di previsione 2020/2022, il Rendiconto della gestione 2020, i bilanci consolidati 2018, 2019 e 2020 ed il bilancio di previsione 2021/2023. Con deliberazione n. 79 del 20.12.2022 il C.C. ha approvato il DUP 2022-2024, con deliberazione n. 80 del 21.12.2022 il C.C. ha approvato il Bilancio di previsione 2022-2024, con deliberazione n. 84 del 29.12.2022 il C.C. ha approvato il Bilancio consolidato 2021;

Tutto quanto superiormente premesso, si redige la seguente relazione rispettando l'ordine delle prescrizioni definito nell'allegato "A" al Decreto ministeriale n. 173781/2020 che, per una migliore intelligenza, si allega:

1) PERSONALE

La Commissione Straordinaria con deliberazione n. 50/2019, assunta con i poteri della G.C., successivamente modificata, a seguito di rilievi formulati dal Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie Locali, con deliberazione n. 95/2019 assunta sempre con i poteri della G.C., ha rideterminato la dotazione organica dell'ente ai sensi dell'art. 259, comma 6, del TUEL, tale rideterminazione è stata approvata dalla COSFEL con provvedimento n. 59 del 28.05.2019;

Con deliberazione della Giunta Municipale n. 49 del 16.03.2022 è stato approvato il Programma Triennale del fabbisogno di personale 2022/2024 la deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 243, comma 1, del TUEL, al controllo della COSFEL;

Dalle verifiche effettuate relativamente all'esercizio finanziario 2022 si rileva che l'ente non ha adottato provvedimenti di variazioni in aumento della dotazione organica, non sussistono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, rapporti di lavoro gestiti in convenzione con dipendenti di altri enti, rapporti di lavoro di cui all'art. 110 del TUEL e non ci sono dipendenti che prestano servizio presso organismi partecipati;

Si riscontra il rispetto dei vincoli previsti dalla vigente normativa in materia, inerenti la gestione ed il contenimento della spesa del personale;

Per quel che riguarda il personale a tempo determinato l'ente ha in organico 224 lavoratori assunti in ossequio alla L.R. n. 85/95, L.R. n. 21/2003, L.R. n. 16/2006 e L.R. n. 27/2007, tali dipendenti sono oggetto di procedure di stabilizzazione del rapporto di lavoro mediante contratto a tempo indeterminato in quanto presentano i requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, del D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 75.

2) ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE

Con le deliberazioni sottoelencate, adottate dalla Commissione Straordinaria con i poteri del C.C., l'ente ha ottemperato, nei termini previsti, agli adempimenti di cui al combinato disposto degli artt. 251 e 259, comma 3, del TUEL:

n. 7 del 14.03.2019 - diritti accesso agli atti;

n. 8 del 14.03.2019 - oneri concessori;

n. 9 del 14.03.2019 - diritti di segreteria e di istruttoria SUAPE;

n. 10 del 14.03.2019 - sanzioni su abusi edilizi;

n. 11 del 14.03.2019 - tariffe matrimoni civili;

- n. 12 del 14.03.2019 - tariffe servizio idrico integrato;
- n. 13 del 14.03.2019 - mensa scolastica;
- n. 14 del 14.03.2019 - servizi a domanda individuale istituti culturali;
- n. 15 del 14.03.2019 - tariffe museo etnoantropologico;
- n. 16 del 14.03.2019 - tariffe museo civico;
- n. 17 del 14.03.2019 - tariffe TARI;
- n. 18 del 14.03.2019 - diritti cimiteriali;
- n. 19 del 14.03.2019 - addizionale comunale IRPEF; n. 20 del 14.03.2019 - IMU e TASI;
- n. 21 del 14.03.2019 - Imposta di soggiorno; n. 22 del 14.03.2019 - TOSAP;
- n. 23 del 14.03.2019 - imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 251, comma 3, del TUEL l'ente:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 16.07.2020 ha approvato, in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 1, comma 738, della Legge 160/2019, il Regolamento per l'applicazione dell'imposta Municipale Propria (IMU);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 16.07.2020 ha approvato, in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 1, comma 738, della Legge 160/2019, le nuove aliquote IMU;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 26.05.2021 ha approvato il Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale legge 160/2019;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 26.05.2021 ha approvato il Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate legge 160/2019;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 28.07.2021 ha approvato, ai sensi dell' articolo 1, commi 816-847, della Legge 160/2019, la determinazione delle tariffe del Canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione, esposizione pubblicitaria e per l'occupazione delle aree e degli spazi destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate;
- con deliberazione n. 40 del 30.05.2022 il Consiglio Comunale ha approvato il P.E.F e le tariffe TARI per il 2022;

Con le sopradescritte delibere sono state definite al massimo le aliquote di imposta dei tributi locali e le tariffe sono adeguate alla totale copertura del costo dei servizi nonché l'adeguamento delle tariffe dei servizi a domanda individuale a garantire le percentuali di legge di copertura dei costi.

In data 23.12.2021 è stata trasmessa al Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. 243 del TUEL, la certificazione relativa alla copertura minima di legge per i costi dei servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento dei rifiuti;

Con deliberazione della G.C. n. 36 del 25.02.2022 è stata adottata la quantificazione e destinazione dei proventi di cui all'art. 208 del C.d.S.;

3) ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

Si evidenzia che, successivamente alla dichiarazione di dissesto, gli uffici finanziari hanno istituito appositi capitoli di entrata e di spesa alle partite di giro del bilancio dove vengono accertate e riscosse e liquidate e pagate le risorse di competenza dell'O.S.L. relative al periodo fino al 31.12.2017. Le somme riscosse a tale titolo risultano, al 31.12.2022, pari ad € 3.271.092,22 a tale somma va aggiunto l'importo di € 6.875.135,26 a titolo di anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.L. 113/2016.

Andamento delle riscossioni delle più rilevanti voci di entrata dall'1.01.2022 al 31.12.2022:

Tipologia entrata	Stanziamenti definitivi dopo approvazione bilancio preventivo 2022-2024	Riscossioni cp	Riscossioni residui
IMU	8.000.000,00	6.659.969,93	374.424,53
I.C.P.	225.000,00	242.225,65	0,00
ADDIZIONALE IRPEF	2.000.000,00	1.901.192,03	0,00
COSAP	200.000,00	225.892,83	0,00
TARI	5.900.154,00	3.131.478,08	1.752.948,86
SERIZIO IDRICO INTEGRATO	2.620.000,00	0,00	775.959,66
ONERI CONCESSORI	510.000,00	615.088,41	0,00

4) RIDUZIONE SPESE CORRENTI

SPESA DEL PERSONALE

La spesa del personale presenta un incremento derivante dalla liquidazione e pagamento degli arretrati contrattuali in applicazione del nuovo CCNL - Comparto Funzioni Locali. I vincoli di contenimento della spesa sono, comunque, conformi alla vigente normativa inerente la gestione ed il contenimento della spesa del personale. Il Fondo per la contrattazione decentrata è rispettoso di quanto disciplinato dall'art. 23, comma 2, del D. L.gs 75/2017 (ammontare del fondo non superiore all'importo determinato per l'anno 2016) e delle disposizioni dell'art. 67, comma 6, del CCNL - Funzioni Locali, siglato in data 21.05.2018, secondo le quali le risorse variabili non possono essere stanziare dagli enti che si trovino in condizioni di dissesto come disciplinate dalla normativa vigente, fatte salve le quote previste da disposizioni di legge che finanziano compensi da corrispondere obbligatoriamente al personale sulla base delle stesse disposizioni.

Non si rilevano lavoratori utilizzati attraverso servizi esternalizzati, dipendenti che prestano servizio presso organismi partecipati.

GESTIONE DEI SERVIZI

Da verifiche eseguite sugli adempimenti applicati dalla data dichiarazione di dissesto al periodo in questione, si rileva che sono state adottate azioni volte all'eliminazione ed alla riduzione dei costi di alcuni servizi che si evidenziano nella seguente tabella:

Tipologia di spesa	Misure o provvedimenti adottati	Risparmi conseguiti
PERSONALE	DELIBERA DI G. M. N. 14 DEL 27.06.2019 DELIBERA DI G. M. N. 42 DEL 18.09.2019 BLOCCO DEL TURN-OVER	110.000,00 (2019) 262.410,00 (2020) 328.492,29 (2021)
TELEFONIA	ADEGUAMENTO CONVENZIONE CONSIP	11.000,00 ANNUI
TRASPORTO PUBBLICO	RIDUZIONE CORSE	119.000,00 (2019) 190.000,00 (2020) 16.997,80 (2021)
COSTI POLITICA	DELIBERA G.M. N. 2 DEL 4.06.2019	17.458,00 (2019) 31.765,00 (2020) 2.281,04 (2021)
MENSA SCOLASTICA	ELIMINAZIONE DEL SERVIZIO	180.000,00 (2019) 180.000,00 (2020) 180.000,00 (2021)

Nel corso dell'esercizio finanziario 2022 si è rilevato che l'ente, oltre il mantenimento delle azioni riportate in tabella, non ha finanziato servizi che non presentano le caratteristiche dell'indispensabilità, non si riscontrano servizi gestiti con processi di esternalizzazione, non sono stati conferiti incarichi a titolo oneroso a soggetti esterni all'amministrazione ad esclusione di quelle obbligatoriamente previste dalla norma (O.I.V., Medico competente, Responsabile Servizio S.L.L.) e, non sono state organizzate mostre, rappresentazioni, spettacoli, conferenze a titolo oneroso ad esclusione della partecipazione alla B.I.T. di Milano finanziata, per l'importo di € 2.000,00, con le risorse vincolate derivanti dall'imposta di soggiorno.

SPESE VARIE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE

- Con deliberazione n. 2 del 4.06.2019 la Civica Amministrazione, insediatasi successivamente alla Commissione Straordinaria, ha deliberato, oltre alla riduzione del 10% prevista dalla normativa citata nelle prescrizioni al decreto ministeriale n. 173781 del 3.10.2020, una ulteriore riduzione del 20% delle indennità;
- Risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 82 del TUEL e dell'art. 1, comma 54, della Legge 266/2005;
- Non si rileva la fattispecie disciplinata dall'art. 1, comma 723, lettera f) della Legge 208/2015;
- si rilevano spese per missioni per € 500,00, tale importo rientra nei limiti di spesa disciplinati dall'art. 6, comma 12, del D.L. 78/2010 (limite di spesa = impegni 2009 € 17.265,43 x 50% € 8.632,72);
- Non sono stati conferiti incarichi a titolo oneroso a soggetti esterni all'amministrazione per studi

e consulenze ad esclusione di quelle obbligatoriamente previste dalla norma (O.I.V., Medico competente, Responsabile Servizio S.L.L.), si rappresenta che l'ente nelle deliberazioni di approvazione dei documenti di programmazione finanziaria ha formalmente deliberato che, per quanto attiene l'affidamento di incarichi di collaborazione, studi e consulenza, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della legge n. 244/2007, come modificato dall'art. 46, comma 2 del decreto legge n. 112/2008, non ha adottato alcuna deliberazione in quanto non intende affidare alcun incarico di collaborazione a titolo oneroso;

- Non sono state impegnate spese per l'organizzazione di mostre, rappresentazioni, spettacoli, conferenze, relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, rappresentanza ad esclusione della partecipazione alla B.I.T. di Milano finanziata, per l'importo di € 2.000,00, con le risorse vincolate derivanti dall'imposta di soggiorno;
 - Non sono state impegnate spese per sponsorizzazioni;
 - Non sono state impegnate spese per attività di formazione rientranti nella fattispecie normativa oggetto della prescrizione;
 - Non risultano impegnate spese per l'acquisto di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi, le spese di noleggio riguardano autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, le spese di manutenzione delle autovetture rientrano nel limite di cui all'art.6, comma 14, del D.L. 78/2010 (impegni anno 2011 € 21.410,65 x 30% = € 6.423,20 - impegni 2022 al 4° trim. € 3.900,96);
 - Non risultano acquisizioni di autovetture o stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;
 - Risultano rispettate le prescrizioni di cui all'art. 1, comma 138, della Legge 228/2012 non risultano, infatti, acquisizioni di immobili a titolo oneroso e non sono stati stipulati contratti di locazione passiva;
 - L'ente non ha in essere contratti di locazioni passive;
 - Come già superiormente specificato, non sono stati conferiti incarichi a titolo oneroso a soggetti esterni all'amministrazione per studi, ricerche e consulenze, si ribadisce che l'ente nelle deliberazioni di approvazione dei documenti di programmazione finanziaria ha formalmente deliberato che, per quanto attiene l'affidamento degli incarichi di collaborazione, studi e consulenza, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della legge n. 244/2007, come modificato dall'art. 46, comma 2 del decreto legge n. 112/2008, non ha adottato alcuna deliberazione in quanto non intende affidare alcun incarico di collaborazione a titolo oneroso;
 - Le direzioni operative dell'ente sono tutte dotate dei supporti e delle dotazioni informatiche necessarie ad attivare le procedure per gli acquisti di lavori, servizi e forniture attraverso le piattaforme Consip e MePa, da una disamina a campione si riscontra, negli affidamenti in questione, il rispetto delle prescrizioni di cui al D. L.gs 50/2016 e ss.mm.ii. salvo le deroghe espressamente previste dalla norma a tali prescrizioni;
 - Per le stesse motivazioni riportate al superiore punto risulta rispettato quanto disciplinato dall'art. 1, commi 495/510, della Legge 208/2015.
-

5) ORGANISMI PARTECIPATI

Le partecipazioni detenute da questo Comune sono le seguenti:

- 1. S.R.R. TRAPANI PROVINCIA SUD SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI**
- 2. GAC "IL SOLE e L'AZZURRO — tra SELINUNTE, SCIACCA e VIGATA" Società Consortile a.r.l.**

La prima società, è stata costituita in attuazione di specifiche normative, attinenti le gestione di servizi pubblici essenziali quali quelli relativi alla raccolta rifiuti del territorio.

S.R.R. TRAPANI PROVINCIA SUD SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI

La Società, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/2010 ha quale oggetto sociale l'esercizio delle funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e provvede all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con le modalità di cui all'articolo 15 della L.R. 8.04.2010 n. 9.

La partecipazione azionaria di questo comune nella società in argomento, nasce per espressa indicazione normativa e precisamente dalla L.R. 9/2010 e ss.mm.ii., che attribuisce alle S.R.R. l'attività di controllo di cui all'art. 8, comma 2, finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti di affidamento del servizio con i gestori. Considerato, per quanto sopraesposto, che la società è stata costituita per ottemperare a specifiche disposizioni di legge non sussistono i presupposti per attivare procedure di razionalizzazione, alienazione e/o dismissione delle quote societarie detenute da questo ente.

La S.R.R. ha avuto inizio nel 10/01/2012 ed avrà durata fino al 31/12/2030 è stata costituita a norma dell'art. 2615-ter del codice civile e in ossequio all'art. 6, comma 1, della L.R. 8 aprile 2010, n. 9, tra i COMUNI DI CAMPOBELLO DI MAZARA, CASTELVETRANO, GIBELLINA, MAZARA DEL VALLO, PARTANNA, POGGIOREALE, SALAPARUTA, SALEMI, SANTA NINFA, VITA, PETROSINO e LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI.

La quota societaria del Comune di Castelvetrano è pari al 21,95 % dei titoli azionari.

Per quanto riguarda i compensi dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo della partecipata si rappresenta che non è previsto alcun compenso e/o trattamento economico.

G.A.C. (Gruppi di Azione Costiera) "IL SOLE e L'AZZURRO" tra SELINUNTE, SCIACCA e VIGATA" Società Consortile a.r.l.

La Società consortile a r.l. "Il Sole e l'Azzurro tra Selinunte Sciacca e Vigata" costituita in data 10 gennaio 2013 con capitale misto pubblico e privato senza finalità di distribuzione di utili ai soci a norma dell'art. 2315 e seguenti del codice civile, nasce, (così come richiesto dal Dipartimento Regionale Interventi per la Pesca, con nota prot. 1112 del 26/10/2012) per istituire un'organizzazione avente personalità giuridica con lo scopo di realizzare un Gruppo d'Azione Costiera (G.A.C.), previsto dalla normativa comunitaria, Bando di attuazione - Asse IV, misura 4.1 del fondo Europeo della Pesca - Sviluppo Sostenibile delle Zone

di Pesca (Artt. 43, 44 e 45 del regolamento CE 1198/2006), interventi previsti dal Piano di Sviluppo Locale (P.S.L.). In data 15 febbraio 2013 con D.D.G. n. 93/Pesca del Dipartimento Regionale per gli interventi della pesca dell'Assessorato delle Risorse Agricole e della Pesca veniva approvato il P.S.L. del Gac "Il Sole e l'Azzurro tra Selinunte Sciacca e Vigata".

In data 5 Giugno 2013 veniva sottoscritta la convenzione tra la Regione Siciliana ed il GAC che regola i rapporti tra il Referente dell'Autorità di Gestione (R.A.G.) dell'Organismo Intermedio Regione Siciliana del FEP 2007/2013 ed il Gruppo di Azione Costiera (G.A.C.) "Il Sole l'Azzurro tra Selinunte Sciacca e Vigata".

L'Amministrazione Comunale è titolare di quote pari a nominali Euro 9.000,00 corrispondente al 20,45% del capitale sociale.

La società è stata costituita il 10.01.2013 e la durata dell'impegno è sino al 31/12/2050.

Con D.D.G. n. 341 del 10 giugno 2013 del Dipartimento Regionale per gli interventi della pesca dell'Assessorato delle Risorse Agricole e della Pesca, registrato alla Corte dei Conti il 30 settembre 2013 - Reg. n. 8, foglio n. 141, è stato finanziato il P.S.L. del G.A.C. ed è stato concesso un contributo di € 2.027.495,00. La società, per quanto sopraesposto, costituisce lo strumento espressamente previsto dalla normativa comunitaria per l'implementazione delle politiche di sviluppo della pesca, pertanto, non può essere liquidata o cessare la propria attività istituzionale prima della completa attuazione del P.S.L. (Piano di Sviluppo).

Per quanto riguarda i compensi dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo della partecipata si rappresenta che non è previsto alcun compenso e/o trattamento economico.

In entrambe le società partecipate non si riscontrano, nei bilanci dell'ultimo triennio, perdite di esercizio, non sono stati effettuati aumenti di capitale. L'ente non ha autorizzato trasferimenti straordinari, aperture di credito e garanzie di qualsiasi tipo e natura.

Entrambe le partecipate non gestiscono servizi in *house*.

Con la SRR TRAPANI PROVINCIA SUD, in data 11.04.2022, il Comune ha definito le procedure per la verifica dei rapporti credito/debito con l'ente, da tali procedure è emerso un debito dell'ente nei confronti della partecipata pari ad € 394.503,68 non sussistono, invece né debiti, né crediti dell'ente nei confronti del G.A.C. (Gruppi di Azione Costiera) "Il SOLE e l'AZZURRO". Tali rapporti crediti/debiti sono stati asseverati dall'Organo di Revisione Economico-Finanziaria della SRR e dal Collegio dei revisori dell'ente, rispettivamente, in data 04.07.2022 e 28.07.2022.

L'eventuale riscontro di rapporti di debito deve essere tempestivamente contabilizzata nell'apposito fondo vincolato disciplinato dall'art 1, commi 550/552, della Legge 147/2013;

Con deliberazione n. 77 del 15.12.2022 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2021, ex art. 20, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n.175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, non individuando procedure di razionalizzazione, dismissione e/o alienazione delle partecipazioni;

6) GESTIONE CONTABILE

SALDO DI FINANZA PUBBLICA

Sono stati effettuati tutti gli adempimenti relativi alla verifica, monitoraggio e trasmissione sui saldi e vincoli di finanza pubblica.

Nei documenti di programmazione dell'esercizio finanziario in questione sono stati approvati dalla Giunta e dal Consiglio Comunale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 5 del D.M. n. 173781 del 3.10.2020, sono allegati i prospetti contabili previsti dalla vigente normativa in materia di saldi di finanza pubblica.
ENTRATE A CARATTERE NON RICORRENTE ED A DESTINAZIONE VINCOLATA

Risultano rispettati i criteri ed i principi contabili che disciplinano la gestione delle entrate non ricorrenti e delle entrate a destinazione vincolata.

CORRETTA CLASSIFICAZIONE CONTABILE

Le prescrizioni relative ai punti 6.4, 6.5, 6.6 e 6.7 risultano rispettate.

MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'andamento della gestione finanziaria e la verifica degli equilibri, considerata la particolarità dei termini di scadenza per l'approvazione dei documenti contabili negli enti in dissesto generata dalla sospensione degli stessi, è attestata con l'approvazione dei documenti stessi.

L'ente, dalla data di dichiarazione di dissesto, non ha fatto ricorso all'indebitamento anche se rispetta i parametri di cui all'art. 204, comma 1, del TUEL.

Non sono state realizzate, ad oggi, risorse derivanti dalla vendita di beni immobili disponibili.

L'ente, dall'esercizio finanziario 2013, non utilizza l'avanzo di amministrazione in quanto si trova nella situazione prevista dagli artt. 195 e 222 del TUEL, in particolare, nell'esercizio 2022 l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 ma ha utilizzato, in termini di cassa ed ai sensi dell'art. 195, le entrate a destinazione vincolata per il finanziamento di spese correnti.

I principi di cui all'art. 162 del TUEL vengono rispettati.

Gli inventari dei beni immobili e mobili vengono costantemente aggiornati.

CONCLUSIONI

L'anno 2022 esaminato attraverso il rendiconto della gestione risente ancora inevitabilmente del dissesto finanziario e della pandemia da COVID- 2019, che hanno avuto significative incidenze sulle scelte dell'Amministrazione, sull'impostazione dei servizi e quindi inevitabilmente sul bilancio, che continua a dimostrarsi strumento flessibile ed adattabile alle rapide e mutevoli esigenze dei vari settori dell'ente.

Nonostante le sopracitate criticità, l'andamento della gestione inerente l'esercizio finanziario 2022 presenta una situazione di sostanziale equilibrio ed un generale e concreto miglioramento, rispetto all'esercizio finanziario precedente, sia del risultato di amministrazione della gestione finanziaria che del risultato economico della gestione. Si riscontra, invece, un decremento del fondo di cassa, tale decremento è stato in gran parte generato dalla restituzione delle risorse trasferite dalla Cassa Depositi e Prestiti sul fondo di rotazione che l'ente ha attivato per finanziare le demolizioni degli immobili realizzati abusivamente nel territorio comunale, giunto alla scadenza contrattuale. Anche nel 2022 non si è fatto ricorso ad anticipazioni onerose di tesoreria sopperendo con risorse proprie, in particolare con l'IMU, con l'addizionale comunale IRPEF, con i trasferimenti Statali e Regionali e con l'utilizzo di risorse vincolate ai sensi dell'art. 195 del TUEL che, anche nel 2022, non si è riusciti a reintegrare a fine esercizio. Sulla base di quanto sopradescritto è evidente che è ancora necessario ed indispensabile rafforzare l'attività volta a migliorare la capacità di riscossione dei tributi locali considerato che la bassa percentuale di riscossione degli stessi continua ad essere la maggiore criticità nella gestione economico-finanziaria dell'ente.
